

PROGETTO INIZIATIVA DELL'AVIS PER PREVENIRE POSSIBILI SITUAZIONI DI DISAGIO GIOVANILE

L'antidoto al bullismo? Il volontariato

Margherita Portelli

|| L'antidoto al bullismo? Può passare anche dal volontariato. Con questa convinzione l'Avis comunale, da settembre, si sta impegnando in diverse scuole elementari e medie di Parma per portare avanti il progetto, proposto dalla sezione nazionale dell'associazione, «+ Volontari - Bulli». A livello locale l'iniziativa si è andata ad inserire nel più ampio progetto «L'alfabeto della solidarietà», che punta, attraverso specifici percorsi, a formare individui capaci di relazioni costruttive, e in grado di partecipare attivamente e positi-

vamente alla vita pubblica. «+ Volontari - Bulli», che coinvolge circa 250 alunni di 10 classi (fra quinte elementari e seconde medie), vede il coinvolgimento anche di insegnanti e genitori. Il progetto, oltre alla partecipazione delle due psicologhe Marisa Mengarelli e Azzurra Vescovi, può contare anche sul contributo dell'attore Mario Mascitelli, con la collaborazione del Teatro del Cerchio. L'obiettivo dei cinque incontri, che nel corso di tutto l'anno scolastico stanno impegnando alunni, docenti e famiglie di ciascuna delle classi coinvolte in un vero e proprio percorso, è quello di svilup-



pare la prosocialità: percepire i bisogni dell'altro e far crescere la capacità d'iniziativa per attuare comportamenti diretti ad aiutare qualcuno, come donare, condividere, collaborare. «Il volontariato

e i valori che lo animano vengono proposti come antidoto al bullismo - commenta Stefania Bonfatti Sabbioni, responsabile dell'Area scuola e vice presidente dell'Avis comunale di Parma -. Gli incontri si basano sulla costruzione di contesti di ascolto, sia per i ragazzi sia per gli adulti. Il modello culturale del volontariato è proposto come esempio positivo, in grado di prevenire fenomeni come il disagio giovanile, che può poi portare a crescenti manifestazioni di aggressività. Il bullismo è un fenomeno spesso difficilmente individuabile nel suo insorgere, le cui manifestazioni possono essere striscianti. Si tratta di un progetto proposto da Avis nazionale che noi abbiamo ripreso, adattandolo alla nostra situazione locale e alle nostre possibilità. Le forze messe in campo sono quelle di una ventina di volontari; si tratta di un progetto non oneroso per noi, e ovviamente a costo zero per le classi coinvolte. La responsabilità collettiva è quella di agire per prevenire situazioni di possibile disagio giovanile». ♦

